

SAN NICOLA SAGGIO DA LONGOBARDI

Oblato professo
dell'Ordine dei Minimi

3 febbraio



Nacque a Longobardi (Cs) il 6 gennaio 1650, e fu battezzato con il nome di Giovanbattista. Figlio di contadini, non poté coltivare gli studi, nonostante il talento, lavorando fin da giovane nei campi. Aduso a pratiche come il digiuno e assiduo frequentatore dell'Eucaristia da sempre, frequentava spesso la chiesa dei Minimi di Longobardi e vi passava intere giornate in preghiera. A vent'anni, nonostante l'opposizione dei genitori, chiese l'abito di san Francesco e fu assegnato al Convento di Paola, assumendo il nome di Nicola. Terminato l'anno di noviziato, passò a Longobardi e poi, ancora, a San Marco Argentano, a Montalto, Cosenza, Spezzano e Paterno. La fama delle sue virtù, ben presto arrivò fino a Roma, dove venne chiamato alla parrocchia del Collegio di San Francesco di Paola ai Monti. Nel 1696 Nicola tornò a Longobardi, dove per suo tramite vennero compiuti diversi prodigi. Negli ultimi anni della sua vita fu richiamato a Roma. Predisce la sua morte che avvenne il 2 febbraio 1709. Papa Francesco lo ha canonizzato il 23 novembre 2014.

ANTIFONA D'INGRESSO

Sal 15,5-6

Il Signore è mia parte di eredità e mio calice;
nelle tue mani è la mia vita.
Per me la sorte è caduta su luoghi meravigliosi,
magnifica è la mia eredità.

COLLETTA.

O Dio, fonte di carità,
sostegno e premio dei penitenti,
che hai innalzato San Nicola
alla contemplazione del mistero dell'eterna Trinità,
e lo hai reso mirabile nell'esercizio
della mortificazione e della carità verso i poveri:
concedi a noi, per il suo esempio e la sua intercessione,
di partecipare con lui alla vita immortale.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

R/ Amen.

Dal libro del profeta Isaia

Così dice il Signore:

Non è piuttosto questo il digiuno che voglio:

sciogliere le catene inique,
togliere i legami del giogo,
rimandare liberi gli oppressi
e spezzare ogni giogo?

Non consiste forse nel dividere il pane con l'affamato,
nell'introdurre in casa i miseri, senza tetto,
nel vestire uno che vedi nudo,
senza trascurare i tuoi parenti?

Allora la tua luce sorgerà come l'aurora,
la tua ferita si rimarginerà presto.

Davanti a te camminerà la tua giustizia,
la gloria del Signore ti seguirà.

Allora invocherai e il Signore ti risponderà,
implorerai aiuto ed egli dirà: "Eccomi!".

Se toglierai di mezzo a te l'oppressione,
il puntare il dito e il parlare empio,
se aprirai il tuo cuore all'affamato,
se sazierai l'afflitto di cuore,
allora brillerà fra le tenebre la tua luce,
la tua tenebra sarà come il meriggio.

Ti guiderà sempre il Signore,
ti sazierà in terreni aridi,
rinvigorerà le tue ossa;
sarai come un giardino irrigato
e come una sorgente
le cui acque non inaridiscono.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal salmo 111

R/ *Beato l'uomo che teme il Signore.*

Beato l'uomo che teme il Signore
e nei suoi precetti trova grande gioia.

Potente sulla terra sarà la sua stirpe,
la discendenza degli uomini retti sarà benedetta. **R/**

Prosperità e ricchezza nella sua casa,
la sua giustizia rimane per sempre.

Spunta nelle tenebre, luce per gli uomini retti:
misericordioso, pietoso e giusto.

R/

>>>

Felice l'uomo pietoso che dà in prestito,
amministra i suoi beni con giustizia.
Egli non vacillerà in eterno:
eterno sarà il ricordo del giusto. **R/**

Saldo è il suo cuore, confida nel Signore.
egli dona largamente ai poveri,
la sua giustizia rimane per sempre,
la sua fronte s'innalza nella gloria. **R/**

Oppure:

Dt 10, 8-9

Dal libro del Deuteronomio

In quei giorni, Mosè parlò al popolo dicendo: «Il Signore prescelse la tribù di Levi per portare l'arca dell'alleanza del Signore, per stare davanti al Signore al suo servizio e per benedire nel nome di lui, come ha fatto fino ad oggi. Perciò Levi non ha parte né eredità con i suoi fratelli: il Signore è la sua eredità, come il Signore tuo Dio gli aveva detto».

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 15

R/ Sei tu, Signore, l'unico mio bene.

Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.
Ho detto a Dio: «Sei tu il mio Signore,
senza di te non ho alcun bene».
Il Signore è mia parte di eredità e mio calice:
nelle tue mani è la mia vita. **R/**

Benedico il Signore che mi ha dato consiglio;
anche di notte il mio cuore mi istruisce.
Io pongo sempre innanzi a me il Signore,
sta alla mia destra, non posso vacillare. **R/**

Mi indicherai il sentiero della vita,
gioia piena nella tua presenza,
dolcezza senza fine alla tua destra. **R/**

>>>

Dalla prima lettera di San Paolo apostolo ai Corinzi

Se parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi la carità, sarei come bronzo che rimbomba o come cimbalo che strepita. E se avessi il dono della profezia, se conoscessi tutti i misteri e avessi tutta la conoscenza, se possedessi tanta fede da trasportare le montagne, ma non avessi la carità, non sarei nulla. E se anche dessi in cibo tutti i miei beni e consegnassi il mio corpo per averne vanto, ma non avessi la carità, a nulla mi servirebbe. La carità è magnanima, benevola è la carità; non è invidiosa, non si vanta, non si gonfia d'orgoglio, non manca di rispetto, non cerca il proprio interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia ma si rallegra della verità. Tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta. La carità non avrà mai fine. Le profezie scompariranno, il dono delle lingue cesserà e la conoscenza svanirà. Infatti, in modo imperfetto noi conosciamo e in modo imperfetto profetizziamo. Ma quando verrà ciò che è perfetto, quello che è imperfetto scomparirà. Quand'ero bambino, parlavo da bambino, pensavo da bambino, ragionavo da bambino. Divenuto uomo, ho eliminato ciò che è da bambino. Adesso noi vediamo in modo confuso, come in uno specchio; allora invece vedremo faccia a faccia. Adesso conosco in modo imperfetto, ma allora conoscerò perfettamente, come anch'io sono conosciuto. Ora dunque rimangono queste tre cose: la fede, la speranza e la carità. Ma la più grande di tutte è la carità!

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

R/ Alleluia, Alleluia.

Chi non porta la propria croce
e non viene dietro di me, dice il Signore,
non può essere mio discepolo.

R/ Alleluia.

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, siccome molta gente andava con lui, egli si voltò e disse: «Se uno viene a me e non odia suo padre, sua madre, la moglie, i figli, i fratelli, le sorelle e perfino la propria vita, non può essere mio discepolo. Chi non porta la propria croce e non viene dietro di me, non può essere mio discepolo. Chi di voi, volendo costruire una torre, non si siede prima a calcolarne la spesa, se ha i mezzi per portarla a compimento? Per evitare che, se getta le fondamenta e non può finire il lavoro, tutti coloro che vedono comincino a deriderlo, dicendo: Costui ha iniziato a costruire, ma non è stato capace di finire il lavoro. Oppure quale re, partendo in guerra contro un altro re, non siede prima a esaminare se può affrontare con diecimila uomini chi gli viene incontro con ventimila? Se no, mentre l'altro è ancora lontano, gli manda un'ambasceria per la pace. Così chiunque di voi non rinuncia a tutti i suoi averi, non può essere mio discepolo.

Parola del Signore.

PREGHIERA UNIVERSALE

Fratelli carissimi, consapevoli della nostra chiamata alla perfezione evangelica, supplichiamo Dio onnipotente perché, per intercessione di San Nicola Saggio da Longobardi, ci sostenga nel nostro cammino verso la santità e compia in noi l'opera iniziata nel Battesimo.

Preghiamo insieme e diciamo:

Per intercessione di San Nicola, ascoltaci, o Signore.

1. Per la Santa Chiesa, perché possa essere per tutti gli uomini guida sicura nel realizzare il pieno compimento del regno di Dio, annunciato e donato da Cristo, preghiamo. **R/**
2. Per il Papa **N.**, i Vescovi e tutti i Pastori delle comunità ecclesiali, perché possano essere sempre di più modello e guida sicura nella via della conversione e della riconciliazione, preghiamo. **R/**
3. Per coloro che sono chiamati a seguire Gesù, casto, povero, obbediente e penitente nella vita religiosa, perché risplendano dinanzi a tutti come segno delle realtà future, preghiamo. **R/**
4. Per la Famiglia Religiosa dei Minimi, perché sull'esempio del Padre Fondatore S. Francesco e di S. Nicola Saggio, possa imitare e vivere l'umiltà nelle cose semplici e quotidiane della vita, camminando con impegno nella via della perfezione cristiana, preghiamo. **R/**
5. Per la terra di Calabria, perché, sull'esempio della Vergine Maria e di S. Nicola Saggio, possa crescere sempre di più nella fede e nella carità corrispondendo con sempre più forza alle esigenze di un nuovo umanesimo cristiano, preghiamo. **R/**
6. Per ciascuno di noi, perché sappia essere paziente in tutte le avversità, acco-

gliendo con misericordia i fratelli, dimostrando loro pazienza e carità per camminare sull'esempio di S. Nicola Saggio, nella via della continua conversione, preghiamo. **R/**

Sostieni, Signore, la tua Chiesa in preghiera e mentre la allieti con gli esempi dei tuoi Santi, donale la gioia del tuo continuo aiuto. Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.

SULLE OFFERTE

O Padre misericordioso,
che in san Nicola hai impresso l'immagine
dell'uomo nuovo,
creato nella giustizia e nella santità,
concedi anche a noi di rinnovarci nello spirito,
per essere degni di offrirti il sacrificio di lode.
Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.

PREFAZIO

V/ Il Signore sia con voi.

R/ E con il tuo spirito.

V/ In alto i nostri cuori.

R/ Sono rivolti al Signore.

V/ Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

R/ È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
renderti grazie
e innalzare a te l'inno di benedizione e di lode,
Dio onnipotente ed eterno.
Nei tuoi santi, che per il regno dei cieli
hanno consacrato la vita a Cristo tuo Figlio,
noi celebriamo, o Padre,
l'iniziativa mirabile del tuo amore,
poiché tu riporti l'uomo
alla santità della sua prima origine
e gli fai pregustare i doni
che a lui prepari nel mondo rinnovato.
Per questo segno della tua bontà,
uniti agli angeli e ai santi,
con voce unanime
cantiamo l'inno della tua gloria:
Santo, Santo, Santo.....

Oppure:

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno.
Nel tuo disegno d'amore, hai voluto
che il tuo servo S. Nicola
modello di umiltà e penitenza,
fosse elevato alla contemplazione
del mistero dell' adorabile Trinità.
Così , lo hai reso partecipe di quella carità
con la quale ti sei manifestato agli uomini
come Padre, donando al mondo
il Figlio fatto uomo per noi
e lo Spirito Santificatore.
Forte di questa esperienza di comunione,
egli è divenuto in mezzo ai fratelli
testimone della tua Provvidenza,
che mai fai mancare all'uomo
che crede e spera in te.
Per questo segno della tua bontà,
uniti agli angeli e ai santi,
con voce unanime
cantiamo l'inno della tua gloria:
Santo, Santo, Santo.....

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Mt 19, 28-29

«In verità vi dico:
voi che avete lasciato tutto
e mi avete seguito
riceverete cento volte tanto
e avrete in eredità la vita eterna».

DOPO LA COMUNIONE

O Dio onnipotente,
che in questi sacramenti
ci comunichi la forza del tuo Spirito,
fa che sull'esempio di San Nicola
impariamo a cercare te sopra ogni cosa,
per portare in noi l'impronta del Cristo crocifisso
e risorto, che vive e regna nei secoli dei secoli.
R/Amen.

BENEDIZIONE SOLENNE

Dio nostro Padre, che ci ha riuniti oggi
per celebrare la solennità di San Nicola da Longobardi,
vi benedica e vi protegga,
e vi confermi nella sua pace.

R/ Amen.

Cristo Signore,
che ha manifestato in san Nicola
la forza rinnovatrice della Pasqua,
vi renda autentici testimoni del suo Vangelo.

R/ Amen.

Lo Spirito Santo,
che in san Nicola
ci ha offerto un segno di solidarietà fraterna,
vi renda capaci di attuare
una vera comunione di fede e di amore
nella sua Chiesa.

R/ Amen.

E su voi tutti qui presenti,
scenda la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio  e Spirito Santo.

R/ Amen.

Glorificate il Signore con la vostra vita.
Andate in pace.

R/ Rendiamo grazie a Dio.